Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della populazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 50 (2003)

Heft: 4

Artikel: Ridefinite le priorità dipartimentali in seno al DDPS

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-369699

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ridefinite le priorità dipartimentali in seno al DDPS

DDPS. Il Consigliere federale Samuel Schmid, capo del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) ha deciso di modificare la subordinazione di alcuni sottosettori nell'ambito di una ridefinizione delle priorità dipartimentali.
La misura concerne in particolare il settore Difesa, la Protezione della popolazione e la Direzione della politica di sicurezza.

In seguito alla ridefinizione delle subordinazioni interne, i contatti con i Cantoni, sinora di competenza della divisione «Cooperazione nazionale per la sicurezza» in seno alla Direzione della politica di sicurezza (DPS), saranno curati dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). La ridefinizione delle subordinazioni concerne il sottosettore «Cooperazione Confederazione–Cantoni» e la sezione «Formazione in materia di politica di sicurezza» della DPS.

Inoltre, l'attuale sezione «Controllo globale degli armamenti e disarmo» del settore dipartimentale Difesa (gruppo «Promovimento della pace e cooperazione in materia di sicurezza») è stato subordinato alla DPS, comprese le sottosezioni esterne a New York e a Ginevra.

Il Consigliere federale Samuel Schmid ha inoltre deciso che nel quadro degli sforzi generali di ottimizzazione siano sottoposti a verifica anche i sistemi informatici e di comunicazione del Dipartimento. □

SIMPOSIO ICOM DEL LAGO BODANICO A BREGENZ (A)

La protezione dei beni culturali nei musei

UFPP. Il tema del simposio internazionale del Lago Bodanico, tenutosi dal 19 al 21 maggio 2003 a Bregenz (A), non poteva essere più azzeccato. I saccheggi del patrimonio culturale iracheno hanno fornito uno scenario attuale di grande interesse. Le relazioni e le discussioni in programma erano incentrate sul tema «Minacce per i musei: catastrofi naturali, furti, atti terroristici». Nell'ambito di una relazione e di una tavola rotonda è stata presentata nei dettagli anche la Protezione dei beni culturali svizzera.

L'evento è stato organizzato dai rappresentanti del comitato austriaco dell'ICOM (International Council of Museums). Ogni tre anni, i comitati nazionali ICOM di Austria, Germania e Svizzera organizzano infatti il simposio che si tiene a turni in uno dei tre Paesi. Nel 2006 sarà il turno della Svizzera.

La protezione dei beni culturali: un tema molto attuale

Ai circa 200 partecipanti del congresso è stato offerto un programma che prevedeva escursioni di perfezionamento in Germania e Svizzera nonché diverse relazioni e discussioni sul tema. I rappresentanti dei musei hanno spiegato come intendono affrontare la lotta contro i furti, gli atti terroristici, gli incendi, le inondazioni e altre catastrofi naturali. Inoltre, sono state discusse le misure preventive, la gestione delle crisi, il restauro degli oggetti danneggiati e la collaborazione con le agenzie assicurative, la polizia e l'Interpol in caso di furti o commercio illegale di beni culturali. Le relazioni vengono ora raccolte in un documento che verrà probabilmente pubblicato ancora quest'anno.

La PBC svizzera: un modello da seguire

In seguito al successo riscosso dal congresso internazionale della PBC tenutosi a Berna lo scorso anno, i rappresentanti dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) sono stati invitati a presentare la struttura e l'organizzazione della protezione dei beni culturali svizzeri. Nel corso dell'animata discussione che ha seguito la presentazione, è stato ripetuto più volte che il sistema svizzero rappresenta un modello da seguire. È stata inoltre evidenziata l'importanza della collaborazione internazionale con gli specialisti in materia.

La visita di nuovi rifugi per beni culturali presso il museo nazionale del Principato del Liechtenstein, a Vaduz, ha concluso il simposio nel migliore dei modi.

Resoconto dei saccheggi in Iraq: il momento più toccante del simposio

Una testimone della devastazione dei musei iracheni ha sottolineato quanto sia importante adottare misure preventive sul modello del sistema svizzero (rifugi, evacuazione di oggetti minacciati in depositi sicuri, ecc.). La prof. Helga Trenkwalder, che da 25 anni dirige scavi archeologici in Iraq per conto dell'Università di Innsbruck, ha proiettato diapositive di oggetti ed installazioni di musei devastati. Precisando che i fatti valgono più delle parole, ha esortato i presenti a collaborare il più presto possibile alla protezione e al restauro dei beni culturali iracheni, almeno finché non verrà instaurato un nuovo governo. Con comprensibile emozione, ha condannato il comportamento passivo degli Americani che non hanno adottato alcun provvedimento per proteggere i beni culturali. Nel corso dell'animata discussione che ha seguito la relazione, è stato ripetutamente sollevato il sospetto che fosse addirittura nelle intenzioni delle truppe d'occupazione distruggere l'identità irachena agevolando i saccheggi, le devastazioni ed il commercio illegale di beni culturali.

Ratifica del secondo protocollo: un passo importante per la Svizzera

Ancora una volta è stato dimostrato che i beni culturali assumono un'importanza simbolica per l'identità di una nazione. Gli invasori distruggono intenzionalmente il patrimonio culturale per cancellare la vecchia identità ed instaurare più in fretta e facilmente un nuovo sistema. Nel 1999 è stato elaborato il secondo protocollo relativo alla Convenzione dell'Aia del 1954 anche per evitare questa strategia bellica. Il secondo protocollo autorizza, alla fine del conflitto, a perseguire legalmente le persone che hanno distrutto intenzionalmente beni culturali.

Il messaggio concernente la ratifica del protocollo è attualmente in consultazione in Svizzera. Molto probabilmente essa ratificherà il secondo protocollo all'inizio dell'anno prossimo, consolidando così la sua posizione guida nel campo della protezione dei beni culturali. □